

VALDASTICO

Filarmonica gremita per l'incontro pubblico organizzato dal Pd. Il sindaco Valduga: «Lavoriamo insieme alle altre amministrazioni lagarine, alla Comunità e pure Trento»

Alessio Manica: «Progetto anni Sessanta, un'era industriale che non esiste più». Olivi: «Per la Lega chi vince le elezioni è legittimato a governare da solo senza ascoltare i territori»

«I Comuni lagarini uniti contro un'opera faraonica»

ENRICO DE ROSA

Venti di guerra politica fra Rovereto e Trento (intesa come Provincia) sulla Valdastico. Nell'incontro pubblico dell'altra sera nella sala Filarmonica, nel suo intervento il sindaco Francesco Valduga ha suonato la carica. Lo scopo è quello di guidare i Comuni trentini a un confronto definitivo con la Giunta e la sua decisione di portare l'autostrada ad un'uscita a Rovereto sud, fissato in un progetto pieno di «sciatterie».

Ad organizzare l'evento dal titolo "Incontro pubblico sulla questione Valdastico" è stato il Pd. Sul palco i consiglieri provinciali Alessio Manica ed Alessandro Olivi e Roberto Pinter.

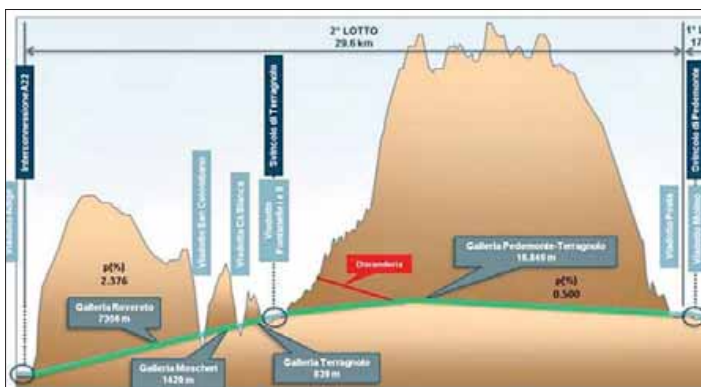
La discussione, seguita da una platea gremita e attentissima, è stata introdotta da Manica che ha spiegato le novità degli ultimi mesi: «Abbiamo messo le mani su uno studio di fattibilità in cui si prevede lo sbocco a Rovereto sud. Poi nello scorso giugno la giunta ha avviato con una delibera la modifica del piano urbanistico provinciale per rafforzare la scelta di Rovereto sud. Comunque un esempio di progettualità che risale agli anni Sessanta. Un'era industriale che non esiste più». Su un piano decisamente più tecnico è rimasto Pinter, che ha esposto i dubbi sulla realizzabilità e sulle conseguenze devastanti per il territorio, contenute nello stesso progetto del prolungamento della A31. «Basti pensare - ha commentato - ai 16 chilometri di galleria che arrivano a Terragnolo e poi il viadotto che arriva a Marco. Il costo della Valdastico supera i tre miliardi. Ma vanno anche considerate le aree di stoccaggio per gli esuberanti di materiale inerte, ben dodici milioni di metri cubi. Si prevedono dodici anni di cantieri e la fine lavori fra 20 anni. Già nel progetto sono paventati i possibili rischi dalle interferenze del tracciato con profonde faglie di carattere idrogeologico. E non soltanto il bacino dello Spino. Perché nel Pasubio sono molte le cavità carsiche». Ma il clou della serata è stato senza dubbio, a giudicare dagli scroscianti applausi, l'intervento di Valduga. I roveretani hanno imparato ormai da alcuni anni a conoscere l'eloquio del sindaco. È noto che non ami le risposte brevi e la-

pidarie. Anzi è solito usare un linguaggio di carattere istituzionale e sobrio. Ma sulla questione della Valdastico e sulla modifica progettuale che dispone l'uscita a Rovereto sud, il sindaco ha cambiato registro, dando l'impressione di una certa esasperazione di carattere finanche personale. «Tranquillizzo Mara Dalzochio - ha scandito il Valduga -, su fatto che le nostre sono considerazioni politiche. Ma corroborate da osservazioni tecniche. La Valdastico non

Il primo cittadino: «Per evitare scempi come i viadotti si progettano gallerie per chilometri»

serve ai veneti né alla Valsugana. Perciò abbiamo stilato un documento politico comune per la nostra battaglia che sarà politica per il bene del territorio, insieme alle altre municipalità e alla Comunità di valle. Nell'ultimo incontro con il presidente Fugatti ci è stato mostrato un foglio con modifiche progettuali addirittura peggiorative. Per evitare lo scempio di viadotti che solcano le valli si è scelto di fare gallerie sotterranee di decine di chilometri. Come si volesse nascondere la polvere sotto il tappeto. Un esempio di sciatteria. Per non parlare delle caratteristiche della roccia così friabile. Si prospettano per il territorio opere da faraone, in un'epoca che promuove invece la sostenibilità ambientale».

Nel corso del dibattito da Olivi sono arrivate alcune considerazioni di carattere più generale, nell'ambito delle quali il consigliere democratico si è soffermato anche sullo stile di governo della Lega. «Qualche tempo fa - ha chiarito - ho chiesto a un assessore di questa giunta quali fossero le ragioni di un modo di amministrare che sembra ignorare le osservazioni critiche. Risposte che i problemi tecnici non li spaventano. Piuttosto quello che deve far pensare è la concezione della democrazia che la Lega ha dimostrato di avere. Chi vince è legittimato a governare senza ascoltare i territori».



A destra Francesco Valduga. In basso da sx Roberto Pinter, Alessio Manica e Alessandro Olivi. A sx il progetto con le 4 gallerie



In Provincia

La proposta di Alex Marini (M5s): «I documenti prodotti da Comuni e comunità sul sito dell'Appa»

«Le osservazioni al Pup siano rese pubbliche»

Quella sulla Valdastico è anche una questione di informazione. Ne è convinto il consigliere del M5s Alex Marini (nella foto) che ha depositato un'interrogazione per chiedere alla giunta Fugatti se renderà pubbliche e metterà a disposizione di tutti le osservazioni alla variante urbanistica provinciale che le varie amministrazioni coinvolte hanno inviato alla Provincia in questi giorni. «Nonostante la norma non disponga esplicitamente la pubblicazione del documento preliminare e le osservazioni delle comunità, dei comuni e del Consiglio delle autonomie locali, a



mio parere - argomenta Marini - sarebbe opportuno aggiornare la pagina istituzionale (il sito dell'Aia <http://www.valutazioneambientale.provincia.tn.it>) pubblicando tempestivamente le osservazioni pervenute, in aggiunta al documento preliminare approvato con delibera giuntale n. 1058 del 25 giugno 2021 (ovvero la delibera che avvia l'iter per la riforma del Piano urbanistico provinciale). «Da notare - sottolinea Marini - che negli ultimi anni a livello locale sono state numerose le iniziative promosse da cittadini e amministrazioni locali per

mettere in risalto le criticità del progetto riguardante il prolungamento in territorio trentino dell'autostrada Valdastico, in particolare sono state adottate mozioni e deliberazioni consiliari dagli enti locali e sono state presentate petizioni sia a livello comunale, che provinciale. A Rovereto, il Comitato No Valdastico nel 2019 in pochi giorni raccolse circa 3.000 firme a sostegno della petizione comunale contro l'avvio dei lavori per il prolungamento della A31 fino alla Vallagarina impegnando il Consiglio comunale ad affrontare l'argomento in maniera esplicita».